

Regione
PIEMONTE



Provincia
NOVARA



All. A
relazione metodologica sintetica

a cura di



*Centro Italiano per la
Riqualificazione Fluviale*

PROVINCIA DI NOVARA
Assessorato alla Programmazione Territoriale e all'Urbanistica

Gruppo di Lavoro

ing. Giuseppe Baldo – CIRF (*coordinatore generale*)
ing. Giancarlo Gusmaroli - CIRF (*curatore del dossier*)
dott.ssa Alessandra Melucci - CIRF
dott. Bruno Boz - CIRF

contributo tecnico:

ing. Andrea Nardini - CIRF
ing. Andrea Goltara - CIRF

stagisti:

(*Università Federico II di Napoli – Facoltà di Ingegneria – CdL Ing. Ambientale*)

Mauro Lafratta
Rosa Pinto

OTTOBRE 2010

SOMMARIO

1. Principi	5
2. Attuazione in Piemonte	6
3. Obiettivi	8
4. Risultati attesi	9
5. Attori chiave	10
6. Iter previsto	11
7. Struttura organizzativa	12
8. Strumenti e meccanismi di interazione	13
9. Contatti operativi	15

In questo documento si riportano in sintesi i passaggi chiave che compongono e articolano il processo per la definizione del Contratto di Fiume per il torrente Agogna. Si tratta di una sintesi non tecnica del documento metodologico di impostazione generale del lavoro, atta ad agevolare la comprensione delle motivazioni, delle finalità e delle modalità attuative che sottendono il Contratto di Fiume. Il processo e i suoi contenuti vengono nel seguito denominati sinteticamente “progetto”.

L'approccio presentato nel presente documento prende spunto dalle idee contenute nei seguenti volumi a cura del CIRF (Centro Italiano per la Riqualificazione Fluviale – www.cirf.org), alla cui stesura hanno collaborato anche gli autori del lavoro in oggetto

“La riqualificazione fluviale in Italia - Linee guida, strumenti ed esperienze per gestire i corsi d'acqua e il territorio”

CIRF (a cura di A.Nardini, G.Sansoni e coll.), Mazzanti editore (collezione CIRF), Mestre, 2006

“Decidere l'ambiente con l'approccio partecipato. Una visione globale e indicazioni operative con enfasi sulla problematica acqua e un'esemplificazione sul fiume Taro”

di A.Nardini, Mazzanti editore (collezione CIRF), Mestre, 2005

1. Principi

I fiumi sono entità con cui occorre convivere, raccogliendo quanto possono offrire, invitandoli a comportarsi in un modo per noi preferibile, ma rispettandone la complessa dinamica idrologica, ecologica e geomorfologica. “Attorno ai fiumi” coesistono molteplici interessi spesso conflittuali: la sicurezza idraulica, la conservazione della natura, la valorizzazione fruitiva, gli usi economico-produttivi ecc.

Nel 2000 la **Comunità Europea** ha adottato la **Direttiva Quadro sulle Acque** n°60 con l'obiettivo generale di proteggere, migliorare e ripristinare la qualità di tutte le acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee. La Direttiva definisce lo stato di “buono” come obiettivo di salute dei corsi d'acqua da raggiungere entro il 2015, definendolo sulla base di un approccio integrato (qualità/quantità) a scala di bacino idrografico. Lo strumento attuativo previsto dalla Direttiva è il Piano di Gestione. La Direttiva, formalmente recepita dal recente D.lgs 152/2006¹, prevede *“la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione dei Piani di Gestione dei bacini idrografici”*.

Nello stesso anno il **II Forum Mondiale dell'Acqua** ha prodotto come documento finale un atto che prevede i “Contratti di Fiume” quali strumenti che permettono di *“adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale”*.

In alcuni paesi europei esistono già esperienze consolidate di Contratti di Fiume basate su leggi nazionali che regolamentano la promozione di accordi volontari per la riqualificazione e la valorizzazione territoriale e ambientale integrata dei bacini fluviali. Si segnalano le esperienze francesi (tra le prime in Europa) sui fiumi Orba, Ance, Revssouze, Taravu, Artois-Picardie, Vallée de la Vevre, Lac d'Avdat e le esperienze belga della regione Vallonia e dei fiumi Dendre, Ourthe, Trouille, Vesdre, Semois-Semoy. In Italia sono state già avviate alcune esperienze pilota di Contratto di Fiume nella regione Lombardia (bacini dell'Olona, Seveso e Lambro) e nella Regione Emilia Romagna (Patto di Fiume Samoggia-Lavino).

Sulla base di queste premesse, costituiscono principi portanti del Contratto di fiume:

- *Accesso all'informazione*

¹ Sebbene formalmente il D.Lgs 152/2006 recepisca la direttiva 2000/60/CE, l'Italia è attualmente soggetta a procedura di infrazione da parte della Corte Europea per il recepimento della citata norma europea con alcuni significativi vizi legislativi. Una trattazione più approfondita dello status normativo in materia di corsi d'acqua verrà sviluppata nelle fasi successive del processo di Contratto di Fiume.

- *Trasparenza e ripercorribilità del processo decisionale*
- *Condivisione della conoscenza e delle scelte*
- *Apertura con struttura (possibilità a chiunque di interagire con rispetto di regole condivise)*

2. Attuazione in Piemonte

In linea con quanto sopra esposto la **Regione Piemonte** ha inserito un riferimento specifico nelle Norme Tecniche d'Attuazione del **Piano di Tutela delle Acque**, recentemente approvato con DCR n. 117-10731 del 13 marzo 2007 ai sensi del D.Lgs 152/2006. Si riporta parte dell'art. 10 comma 2: “[...] sono promosse modalità di gestione integrata a livello di bacino e sottobacino idrografico, che perseguono la tutela e valorizzazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico. In tal caso gli strumenti di programmazione negoziata sono denominati contratto di fiume o contratto di lago [...]”.

Con l'adozione del **Piano Territoriale Regionale**, avvenuta con DGR 16-10273 del 16 dicembre 2008, la Regione Piemonte introduce all'art. 35 la seguente disposizione: “Il PTR riconosce altresì l'importanza dei Contratti di fiume o di lago, previsti in attuazione del Piano di tutela delle acque, quali strumenti che permettono lo sviluppo di sinergie con gli strumenti di pianificazione territoriale provinciale e locale. I Contratti di fiume o di lago, intesi come strumenti di programmazione negoziata, correlati ai processi di programmazione strategica per la riqualificazione dei bacini fluviali, sono orientati a definire un percorso di condivisione in itinere con tutti gli attori interessati al fine di favorire l'integrazione delle diverse politiche.”. In particolare, tra gli indirizzi del medesimo articolo si dispone: “Lo strumento dei Contratti di fiume o di lago, al fine di riqualificare i bacini idrografici, considera nella loro interezza le componenti paesaggistico-ambientali e assume l'obiettivo di agire contemporaneamente sui seguenti aspetti: a) la tutela delle acque; b) la protezione del rischio idraulico; c) la difesa del suolo; d) la tutela e la valorizzazione del paesaggio; e) la protezione e tutela degli ambienti naturali; f) il recupero delle strutture dismesse e la rilocalizzazione delle attività e degli insediamenti incompatibili. [...] Gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica considerano i contenuti dei Contratti di fiume o di lago; a tal fine le province e i comuni nel redigere gli strumenti di loro competenza recepiscono le politiche condivise, tra i diversi soggetti istituzionalmente competenti, all'interno dei Contratti di fiume o di lago.”.

La Regione individua per il Contratto di Fiume (e il Contratto di Lago) i seguenti obiettivi generali:

- la riduzione dell'inquinamento delle acque;
- la riqualificazione dei sistemi ambientali e paesistici e dei sistemi insediativi afferenti ai corridoi fluviali;

- l'uso sostenibile delle risorse idriche;
- il riequilibrio del bacino idrico;
- la condivisione dell'informazione e diffusione della cultura dell'acqua.

La Regione ha individuato quattro Province (e relativi corsi d'acqua) per l'avvio sperimentale di altrettanti Contratti di Fiume:

- Provincia di Asti – Torrente Belbo
- Provincia di Alessandria – Torrente Orba
- **Provincia di Novara – Torrente Agogna**
- Provincia di Torino – Torrente Sangone

I risultati attesi da questa fase sperimentale sono:

- l'istituzione di un *tavolo di concertazione* del Contratto di Fiume;
- la presentazione di un *quadro conoscitivo* rispetto ai singoli corsi d'acqua da presentare in un documento monografico contenente: conoscenze, criticità e patrimonio progettuale esistente; obiettivi integrati di recupero, tutela, sicurezza e sviluppo del territorio; Piano di Azione con le attività necessarie a raggiungere gli obiettivi;
- la definizione di una *metodologia* condivisa e trasferibile su altri corsi d'acqua per l'avvio di nuovi Contratti di Fiume;

La **Provincia di Novara**, in linea con gli indirizzi della normativa esistente, intende realizzare un Contratto di Fiume per il miglioramento dello stato ecologico (riqualificazione) del Torrente Agogna, seguendo un approccio che consideri i diversi obiettivi e riesca a farli convivere nel migliore dei modi. Il miglioramento dello stato ecologico di un corso d'acqua, compatibilmente (il più possibile) con il soddisfacimento degli altri obiettivi, è la finalità ultima della Riquilificazione Fluviale, altrimenti espressa dalla seguente immagine obiettivo (*vision*): *“Un fiume con spazio per divagare ed esondare in modo diffuso, non drammatico. Non avido di erodere, né sazio da sedimentare più di quanto asporti. Che non scenda in magra sotto la sua portata minima naturale, né mantenga una portata artificialmente costante. Con acqua pulita. Con vita acquatica e vegetazione riparia autoctone, abbondanti o poche secondo il fiume e il contesto ambientale. Un fiume in aperto rapporto con il paesaggio e l'uomo, non occulto o separato. Un fiume che possa esprimere il proprio carattere ... e bellezza. Un fiume che, secondo la specificità territoriale, mantenga una buona qualità dell'ecosistema, possibilmente uno stato di “selvaticità” (wilderness) da tutelare, o si concili con le aspettative e gli interessi umani di fruizione e uso delle risorse senza più essere una imprevedibile minaccia per insediamenti, infrastrutture e vite umane, ma sempre mantenendo una elevata qualità dell'ecosistema. Un fiume che permetta un miglioramento continuo della qualità della vita.”.* [tratto da (CIRF, 2006)]

In questo senso la Provincia di Novara individua nel **Contratto di Fiume** lo strumento più idoneo per sviluppare un processo negoziale. Grazie a tale percorso, partendo dalla conoscenza (qualitativa e/o quantitativa) e comprensione delle dinamiche fluviali e dalle

esigenze specifiche dei diversi obiettivi, verranno valutati i diversi scenari di sviluppo arrivando a specificare, attraverso la sottoscrizione del “Contratto”, quello condiviso e in linea con una complessiva strategia di Riqualficazione Fluviale.

L’Ente Provincia rappresenta il livello amministrativo/ territoriale ottimale per la gestione della risorsa acqua e dei corpi idrici del territorio, in quanto esercita molte delle competenze operative per la gestione della risorsa acqua (p. es. autorizzazione degli scarichi idrici, concessione alla derivazione di acque per tutti gli usi), rappresenta l’attore principale nell’Autorità d’Ambito (Presidenza), esercita funzioni in materia di difesa del suolo e fornisce indirizzi generali di assetto del territorio anche relativi alla regimazione delle acque (attraverso il Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento).

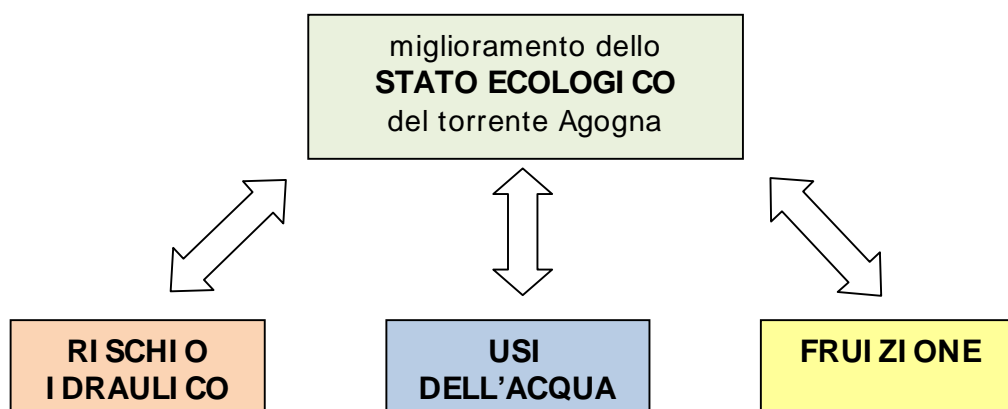
In particolare il territorio novarese è interessato dalle più marcate criticità idraulico-ambientali del torrente Agogna, alcune delle quali di prioritaria necessità di risoluzione. Questa situazione si contrappone agli indirizzi del Piano Provinciale di Coordinamento della Provincia di Novara, con valore anche di Piano Paesistico, che individua nel tratto di Agogna della bassa pianura novarese un corridoio prioritario per lo sviluppo della rete ecologica locale (già oggetto di studio specifico per la sua realizzazione nel 2006 a cura del CIRF). È nella convinzione anche della Provincia di Novara che solo un approccio globale, capace di interessare i diversi attori in gioco e osservare il fiume a scala di bacino, sia in grado di risolvere le problematiche dell’Agogna e garantirne un duraturo stato di qualità naturalistico-ambientale.

A tal fine la Provincia ha individuato nel **CIRF - Centro Italiano per la Riqualficazione Fluviale** (www.cirf.org) il partner idoneo a supportare l’amministrazione e i suoi uffici tecnici nell’implementazione del processo di *Contratto di Fiume* nelle sue fasi di analisi, valutazione e partecipazione. In particolare il CIRF, associazione no profit da anni impegnata a livello nazionale e o internazionale nella riflessione tecnico-scientifica sui temi e principi della riqualficazione fluviale, ha già una convenzione in essere con la Provincia di Novara per lo sviluppo della rete ecologica provinciale e lo studio di fattibilità per la riqualficazione ambientale del tratto del torrente Agogna compreso tra la città di Novara e il confine regionale tra Piemonte e Lombardia.

3. Obiettivi

Come già accennato, attraverso il Contratto di Fiume si vuole portare il territorio ad “*adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualficazione di un bacino fluviale*” (II Forum Mondiale dell’Acqua), nel caso specifico quello del Torrente Agogna.

Questo percorso, nel caso del torrente Agogna, porterà alla redazione di un **Piano di Azione** condiviso redatto per l'obiettivo di **migliorare lo stato ecologico complessivo del corso d'acqua**, in maniera negoziale con gli altri principali obiettivi in gioco: riduzione del rischio idrogeologico, valorizzazione della risorsa idrica per gli usi antropici, fruizione del corso d'acqua e gli altri obiettivi di carattere ambientale e territoriale che emergeranno durante il percorso.



Il Piano di Azione sarà costruito attraverso l'attivazione di un **processo partecipato** (PP), inteso come *“un processo sistematico e strutturato che offre a cittadini, associazioni, pianificatori e decisori una opportunità di condividere e confrontare punti di vista, problematiche, proposte, al fine di arrivare a un progetto/piano tecnicamente robusto, economicamente attraente, comprensibile e accettabile dalla maggioranza dei soggetti direttamente e indirettamente coinvolti, e tecnicamente, socialmente e politicamente fattibile”*.

Il **Contratto di Fiume** costituirà la formale sottoscrizione delle parti del Piano d'Azione (o eventualmente dell'intero Piano) che troveranno, grazie al processo partecipativo, il consenso e la condivisione da parte di tutti i soggetti coinvolti.

4. Risultati attesi

Il risultato atteso dal progetto è la sottoscrizione del *Contratto di Fiume* quale impegno da parte dei portatori di interesse sul bacino idrografico del torrente Agogna all'attuazione di azioni condivise e finalizzate agli obiettivi di cui al paragrafo precedente.

In linea con gli indirizzi della Regione, sono quindi sotto prodotti del processo:

- *un processo decisionale avviato e condiviso, capace di durare nel tempo con un tavolo di coordinamento permanente.*
- *una base conoscitiva strutturata, condivisa e aggiornabile sullo stato dell'ecosistema fluviale e i problemi/opportunità ad esso collegati, nonché il quadro degli strumenti programmatici (piani, programmi, progetti) esistenti;*
- *la definizione condivisa di obiettivi da raggiungere -in relazione allo stato dell'ecosistema fluviale e all'uso delle risorse che esso costituisce- e della strategia da adottare, capace di coordinare diversi strumenti di pianificazione e programmatici e di fare propri i principi della riqualificazione fluviale;*
- *un Piano di Azione che stabilisce le azioni prioritarie, i ruoli e le modalità per l'implementazione della strategia stessa e uno schema per monitorarne l'implementazione;*
- *un Contratto di Fiume quale documento di impegno formale ad attuare (tutte o parte delle) le azioni elaborate e condivise nel percorso partecipato.*

5. Attori chiave

Regione Piemonte (assessorato all'ambiente e risorse idriche): promuove e coordina l'iniziativa regionale di sperimentazione complessiva dei Contratti di Fiume avviata con l'approvazione del Piano di Tutela (Marzo 2007) e successivo progetto pilota, promuovendo lo scambio di esperienze e fornendo indirizzi attuativi.

Provincia di Novara (assessorato alla programmazione territoriale e all'urbanistica): organizza e gestisce il progetto di Contratto di Fiume per il torrente Agogna, coordinando l'azione degli altri Settori Provinciali coinvolti: settore Ambiente (3° Settore), settore Viabilità (6° Settore), settore Cultura e Turismo (8° Settore) e settore Agricoltura (9° Settore). Si avvale del supporto tecnico-scientifico del CIRF.

Altri **soggetti istituzionali** (altre Province, Comuni, Autorità di Bacino, ATO, Associazione Irrigazione) partecipano attivamente al progetto: (1) verificando la relazione (coerenza, sinergia, conflittualità) tra le azioni di progetto e gli strumenti pianificatori di loro competenza; (2) fornendo informazioni, osservazioni, riflessioni, pareri, critiche costruttive, proposte, valutazioni; (3) impegnandosi ad integrare nelle proprie politiche i risultati del processo partecipato. Per partecipare seguono le indicazioni e le regole contenute nel DECALOGO PER L'AGOGNA.

“**Pubblico**” (gruppi organizzati, associazioni di categoria e altre organismi rappresentativi) è coinvolto in forma di comunicazione e consultazione. Lo stesso deve quindi fornire informazioni, osservazioni e suggerimenti-proposte. Per partecipare segue le indicazioni e le regole contenute nel DECALOGO PER L'AGOGNA.

6. Iter previsto

1. attivazione

Si definisce la metodologia di lavoro, si strutturano gli organi e gli strumenti per la partecipazione e per lo studio del corso d'acqua, si avvia la campagna comunicativa.

2. analisi e caratterizzazione del problema (diagnosi)

Si raccolgono, anche grazie al contributo dell'Assemblea di Bacino, i dati esistenti per la caratterizzazione integrata del corso d'acqua e delle pressioni in atto a scala di bacino idrografico, si effettua una ricognizione dei piani e dei progetti interessanti il corso d'acqua, si elabora una sintesi conoscitiva di tipo cartografico e numerico. In questa fase si includono tutte le indagini atte a costruire un quadro conoscitivo integrato e di supporto alla definizione degli obiettivi da considerare nelle successive valutazioni, compresa quindi una ricognizione dello stato pianificatorio/programmatico sui relativi strumenti, sullo stato di attuazione e sulla coerenza (interna ed esterna) con gli obiettivi dichiarati.

3. definizione di vision e obiettivi,

Si effettua una sintesi della documentazione raccolta e si discute l'impostazione emergente dal quadro complessivo di analisi iniziale. Alla luce di questo, si condividono la vision (quale fiume vogliamo?) e gli obiettivi specifici da negoziare nel percorso.

4. definizione scenari e alternative

Si elaborano gli scenari futuri (derivanti dal quadro programmatico attuale e da fattori esterni al Contratto di Fiume quali cambiamento climatico o trend demografici) e si definiscono, raccogliendo il contributo dell'Assemblea di Bacino, le possibili azioni (che possono essere strutturali o non strutturali). Si aggregano le azioni a costituire alternative di intervento.

5. valutazione e scelta

Con il supporto di una valutazione integrata e trasparente, si sviluppa il processo decisionale partecipato per la scelta della/e alternativa/e più condivisa/e. Il metodo di valutazione dovrà richiedere uno sforzo predittivo almeno qualitativo. La scelta sarà negoziata tenendo conto di tutti gli obiettivi in gioco.

6. specificazione

Si definisce l'alternativa e le alternative selezionata/e dal processo precedente specificandola/e in un documento finale di sintesi, oggetto di sottoscrizione con il Contratto di Fiume. Si stabilisce il modo in cui si effettuerà il monitoraggio dell'attuazione e degli obiettivi.

7. valutazione del processo

Si valuta l'effettiva coerenza del processo con gli obiettivi di partecipazione definiti al principio al fine di "pesare" il valore del Contratto di Fiume.

Maggiori dettagli sulla programmazione e sulle date degli incontri saranno resi disponibili tramite sito web della Provincia di Novara.

7. Struttura organizzativa

Assemblea di Bacino

è l'organo della partecipazione allargata all'intero territorio di competenza del bacino dell'Agogna. Ha il compito di contribuire alla costruzione della conoscenza, all'individuazione delle problematiche, alla definizione delle possibili soluzioni e all'approvazione delle scelte elaborate dalla Cabina di Regia con il supporto del Tavolo Tecnico Operativo. Potrà riunirsi in seduta Plenaria o in forma di Workshop tematici a seconda delle specifiche esigenze del processo. La partecipazione all'Assemblea di Bacino è regolamentata dal Decalogo per l'Agogna. *Componenti: Enti e altri organismi/organizzazioni territoriali, cittadini (in forma associata).*

Cabina di Regia

è l'organo politico composto dagli Enti istituzionali del Contratto di Fiume. Tale organo si impegna a indirizzare, istruire e validare il lavoro del Tavolo Tecnico Operativo, sottoponendolo quindi all'approvazione dell'Assemblea di Bacino. Ha il compito di supervisionare il processo decisionale. Al suo interno, la Provincia di Novara (10° settore) ha il ruolo di promotore e coordinatore dei lavori, con il preciso compito di diffondere l'iniziativa nel territorio, individuare e informare i soggetti interessati, garantire la comunicazione e il trasferimento delle informazioni tra gli attori del processo, organizzare le attività di progetto. *Componenti: la Regione Piemonte, la Provincia di Novara (con 3°, 6°, 8°, 9° e 10° Settore) ed i Comuni di Novara, Borgomanero, Armeno, Momo e Vespolate (in rappresentanza dell'intero territorio di riferimento del bacino idrografico dell'Agogna e dei relativi affluenti), l'Autorità di Bacino per il Fiume Po, l'Associazione Irrigazione Est Sesia.*

Tavolo Tecnico Operativo

è l'organo tecnico di supporto alla Cabina di Regia. Ha il compito di svolgere tutti i passaggi per la costruzione del quadro conoscitivo, valutativo e decisionale, tra cui la raccolta di dati e informazioni, la ricognizione dei piani e dei progetti, l'adozione di strumenti diagnostici, l'elaborazione tecnica di analisi e valutazioni, la redazione dei documenti di progetto (compreso il Piano d'Azione). Ha inoltre il compito di progettare e condurre la facilitazione nell'Assemblea di Bacino, da cui fare emergere i contributi del territorio. Svolge il ruolo di segreteria tecnica di progetto, gestendo le tempistiche e l'organizzazione generale del processo, oltre alla gestione delle attività di comunicazione. *Componenti: Provincia di Novara e CIRF compongono la segreteria tecnica, altri soggetti possono essere coinvolti di volta in volta in base ai temi discussi.*

8. Strumenti e meccanismi di interazione

Gli organi avranno a disposizione i seguenti **strumenti** per attuare il processo.

Documento Metodologico

E' l'elaborato di cui il presente documento rappresenta una sintesi, che stabilisce le basi teoriche e il filo conduttore dell'intero processo. Deve essere validato dalla Cabina di Regia e approvato dall'Assemblea di Bacino.

Decalogo per l'Agogna

E' il regolamento del processo partecipativo. Deve essere validato dalla Cabina di Regia e approvato dall'Assemblea di Bacino.

Dossier di contenuto

Report tecnici che documentano l'avanzamento delle conoscenze rispetto alle problematiche affrontate.

Dossier di processo

Report tecnici (eventualmente supportati da opportuna cartografia) che documentano lo stato di avanzamento del processo partecipato riportando il risultato delle verifiche in itinere sul raggiungimento degli obiettivi, il rispetto tempi, ecc. .

Riunioni di progetto

Incontri di coordinamento organizzati dalla Cabina di Regia e dal Tavolo Tecnico Operativo al fine di avanzare nel processo. Potranno essere organizzati in riunioni indoor oppure direttamente sul campo.

Workshop

Incontri di taglio tecnico/formativo in cui saranno affrontati approfondimenti su contenuti specifici riguardanti lo stato del T. Agogna. Potranno essere ristretti al Tavolo Tecnico Operativo e/o alla Cabina di Regia, oppure allargati all'Assemblea di Bacino, a seconda delle esigenze. Potranno essere organizzati in riunioni indoor oppure direttamente sul campo, riferiti all'intero bacino o a tratti omogenei.

Forum plenari

Incontri dell'Assemblea di Bacino dove approvare formalmente le varie fasi del processo.

Logo

Rappresentazione grafica sintetica del processo di Contratto di Fiume per il torrente Agogna.

Brochures informative

Verranno prodotte brochures informative cartacee) per dare opportuna visibilità alle fasi salienti del processo, caratterizzate da una grafica omogenea e adatta al largo pubblico.

Pagina internet

Un portale web interattivo, inserito all'interno del sito della Provincia di Novara, dove aggiornare il largo pubblico (e chiaramente i soggetti direttamente coinvolti nel processo) sullo sviluppo del processo partecipato, in particolare fornendo:

- illustrazione del Contratto di Fiume: riferimenti normativi, principi, obiettivi, metodologia e metodi, attori, contatti, ... ;
- comunicazioni logistiche: calendario e ordine del giorno degli incontri, elenco dei partecipanti, foglio delle presenze, ... ;
- comunicazioni tecniche: materiale scaricabile utile a documentarsi sul lavoro, risultati dell'indagine (dossier di contenuto), verbali degli incontri, quadro dell'andamento generale del lavoro (dossier di processo), ... ;
- comunicazioni dal territorio: sarà possibile inviare segnalazioni o contributi attraverso idonei strumenti informatici;
- galleria di immagini: verranno raccolte foto o immagini sul torrente Agogna e sulle fasi del processo, che potranno eventualmente costituire materiale per una mostra pubblica;
- link utili.

Potranno essere presi in considerazione eventuali altri strumenti comunicativi, quali una newsletter (cartacea o digitale), un sistema cartografico interattivo, un blog di progetto, ecc. .

9. Contatti operativi

per informazioni generali:

www.provincia.novara.it/contrattofiumeagogna

per saperne di più & per inviare osservazioni/ proposte:

PROVINCIA DI NOVARA

Assessorato alla Programmazione Territoriale e Urbanistica

Via Greppi, 7 – 28100 NOVARA

Tel. 0321 – 378 . 814 / 772

Fax 0321 – 378 . 811

Email: affari.speciali@provincia.novara.it

CIRF

Centro Italiano per la Riqualificazione Fluviale

Viale Garibaldi, 44/a – 30170 Mestre (VE)

Tel e fax 041 – 615 . 410

Email: info@cirf.org - piemonte@cirf.org